



Superbonus. A fine settembre, secondo le rilevazioni dell'Enea, ammonta a circa 7,5 miliardi il totale degli investimenti ammessi a detrazione

Superbonus, a settembre partiti altri 1,9 miliardi di lavori

I dati Enea. In tutto gli investimenti ammessi al beneficio fiscale del 110% salgono a 7,5 miliardi di cui 5,1 già realizzati. La crescita in un mese è del 24% ma sono ancora i condomini a trainare con +35%

Giorgio Santilli

ROMA

Il Superbonus continua la sua corsa impetuosa. I dati resi pubblici ieri dall'Enea, relativi al mese di settembre, parlano di un'ulteriore crescita del 24% degli investimenti ammessi a detrazione e del 23,5% dei lavori effettivamente realizzati rispetto al mese di agosto.

Il totale ammesso al beneficio fiscale è arrivato a 7,5 miliardi, un miliardo e 800 milioni più del livello registrato a fine agosto. Questa spesa mensile è un record assoluto da quando il Superbonus è nato. Il totale dei lavori realizzati tocca invece i 5,1 miliardi, un miliardo e 200 milioni più di quanto registrato il mese precedente. Il numero delle asseverazioni è cresciuto in un mese da 37.128 a 46.195. Anche qui una crescita del 19,6%.

Come affermano tutti gli operatori, imprese e professionisti, dietro questo boom, partito a giugno e via via intensificatosi, c'è la semplificazione delle procedure voluta dal ministro della Pa, Renato Brunetta, nel decreto Pnrr, approvato a fine maggio e convertito dal Parlamento in luglio.

A conferma che le cose stanno proprio così c'è ancora una volta il dato dei condomini che in questi mesi costituiscono la vera locomotiva

con 746,5 milioni autorizzati (erano 560,1 ad agosto) e 480,2 realizzati (362,3 un mese fa) e il Veneto con 731,5 milioni autorizzati (558,8 ad agosto) e 536,8 realizzati (413 un mese fa).

Sul fronte della politica, i dati di ieri peseranno non poco nella discussione su come prorogare il 110% nel corso del 2023.

Il governo ha infatti anticipato che in legge di bilancio la proroga ci sarà ma non ha spiegato se sarà

integrale o parziale.

Ieri intanto l'ex presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, che varò il Superbonus nel decreto Rilancio del maggio 2020, su proposta dell'allora sottosegretario a Palazzo Chigi, Riccardo Fraccaro, ha rivendicato al suo governo il merito di aver dato una spinta al Pil con questo strumento. «E ci davano degli incompetenti», ha chiosato ironicamente l'ex premier.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REGIONI
La Lombardia resta al primo posto con 1.127 milioni autorizzati, seguita dal Lazio e dal Veneto

La fotografia del Super Ecobonus al 110%

Dati al 30 settembre 2021

	TOTALE NAZIONALE		
	% LAVORI REALIZZATI	% EDIFICI	% INVEST.
N. di asseverazioni	46.195	-	-
Totale investimenti ammessi a detrazione	7.495.428.322,63 €	-	-
Totale investimenti per lavori conclusi ammessi a detrazione	5.114.321.404,08 €	68,2	-
Detrazioni previste a fine lavori	8.244.971.154,89 €	Onere a carico dello Stato	
Detrazioni maturate per i lavori conclusi	5.625.753.544,49 €	-	-
di cui Condomini			
N. di asseverazioni condominiali	6.406	13,9	-
Tot. Inv. Condominiali	3.572.821.825,69 €	-	47,7
Tot. Lavori Condominiali realizzati	2.154.175.617,00 €	60,3	-
Edifici unifamiliari			
N. di asseverazioni in edifici unifamiliari	23.654	51,2	-
Tot. Inv. in edifici unifamiliari	2.412.523.730,43 €	-	32,2
Tot. Lavori in edifici unifamiliari realizzati	1.833.379.367,61 €	76	-

tiva del Superbonus, dopo una partenza molto rallentata. Da 4.844 domande asseverate si è arrivati a 6.406, con una crescita del 32%. Gli investimenti ammessi al beneficio fiscale sono passati da 2.650 milioni a 3.572 con una crescita del 34,7%. I lavori già realizzati sono cresciuti da 1.585 milioni a 2.154 con un aumento del 35,9 per cento. Tutti livelli di crescita di gran lunga più alti di quelli della media degli interventi. Sono i condomini, dunque, a trainare questa crescita, cioè i lavori più complessi inizialmente frenati dalla trappola della doppia conformità edilizia e urbanistica.

I condomini rappresentano ormai il 47,7% degli interventi totali, con una percentuale di lavori realizzati sul totale al 60,3%, più bassa della media del 68,2%, proprio perché i lavori condominiali sono partiti in ritardo e sono anche più complessi.

L'importo medio dei lavori autorizzati è di 557.730 euro per i condomini (anche questo dato è in crescita di circa 10mila euro), mentre gli edifici unifamiliari si fermano a 101.992 euro e le unità immobiliari funzionalmente indipendenti a 93.590 euro.

Nella classifica per Regione, la Lombardia resta al primo posto in valori assoluti con 1.127 milioni di investimenti autorizzati (erano 858 un mese fa) e 806,8 realizzati (616,4 ad agosto). Seguono il Lazio

U.I. funzionalmente indipendenti

N. di asseverazioni in unità immob. indipendenti	16.135	-	34,9	-
Tot. Inv. in unità immob. indipendenti	1.510.082.766,51 €	-	-	20,1
Tot. Lavori in unità immob. indipendenti realizzati	1.126.766.419,47 €	74,6	-	-
Condomini (Investimento medio)	557.730,54 €			
Edifici unifamiliari (Investimento medio)	101.992,21 €			
U.I. funzionalmente indipendenti (Investimento medio)	93.590,50 €			

Fonte: Ministero della Transizione ecologica, Enea

L'ANALISI

NON FERMALE IL TRENO DELLA CRESCITA

di **Giorgio Santilli**

—*Continua da pagina 1*

Non fermate gli altri bonus edilizi per il risparmio energetico e per il recupero edilizio semplice. Non fermate il bonus per i mobili.

L'appello è rivolto ovviamente al governo che ha promesso già una proroga per il Superbonus ma senza chiarire se sarà una proroga piena o parziale. E non ha ancora detto nulla sulla volontà, o meno, di prorogare gli altri bonus edilizi.

Quei bonus vanno prorogati e le ragioni non sono difficili da spiegare. Non si ferma il treno che sta garantendo, più di ogni altro progetto, programma, idea di

sviluppo infrastrutturale, la ripresa a due cifre del settore edilizio, un recupero che ha consentito già di superare i livelli del 2019. La spesa attuale è a 5,1 miliardi effettivi e a fine anno arriverà almeno a 7 miliardi, se la progressione continua con questo ritmo. La previsione del governo prevedeva 6 miliardi. I lavori progettati supereranno i 10 miliardi certamente. Per una volta una misura pensata per la crescita - e magari anche per la trasformazione verde di un'industria - risponde meglio di quanto si pensasse. Non succede spesso in Italia. E oggi, mentre aspettiamo la partenza reale di un

Pnrr che per ora è ancora sulla carta, il Superbonus e i suoi fratelli garantiscono punti di Pil da non trascurare. Sarebbe sbagliato fermare il treno prima di sapere se i nuovi motori funzionano.

Non dimentichiamo, poi, che proprio questi bonus edilizi hanno storicamente contribuito più di ogni altro strumento di politica economica e fiscale a far emergere il lavoro nero che in edilizia raggiungeva livelli gravi. Tutte considerazioni che, quando si andrà a tirare la linea del costo per i prossimi anni, non potranno essere ignorati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA